

Bilancio di genere

Comune di

Vinci



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Regione Toscana



Bilancio di genere





Il Comune di Vinci nel giugno 2022 ha aderito con convinzione all' ACCORDO TERRITORIALE PER LA CONCERTAZIONE DI AZIONI E PROGETTI LOCALI SULLA CITTADINANZA DI GENERE .

Il lavoro fin qui svolto grazie all'impegno dei dipendenti comunali e dei partner coinvolti ci consegna un documento prezioso che ci permette di cogliere la complessità della nostra comunità nelle differenze che la contraddistinguono e, soprattutto, nei divari che ancora l'attraversano, guidando politiche mirate che contribuiscono a concretizzare e favorire in ogni ambito principi fondamentali come l'equità, la sostenibilità, l'inclusione e il rispetto delle diversità.

Il bilancio di genere è un importante strumento di analisi e pianificazione che cerca di valutare l'impatto delle politiche pubbliche in modo equo. Questo strumento è cruciale per diversi motivi:

- Promuove l'uguaglianza di genere. Il bilancio di genere aiuta a identificare e correggere le disuguaglianze di genere nelle scelte pubbliche, contribuendo a promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini.*
- Migliora l'efficienza delle politiche. Analizzando come le politiche influenzano diversamente donne e uomini, è possibile adottare misure più efficaci e efficienti che tengano conto delle specifiche esigenze di ciascun genere.*
- Favorisce la partecipazione delle donne. Coinvolgere le donne nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche è essenziale per garantire che siano adeguatamente rappresentate e che le loro esigenze siano prese in considerazione.*
- Previene stereotipi di genere. Il bilancio di genere può contribuire a sfidare i pregiudizi di genere e a promuovere una visione più inclusiva della società.*

In conclusione il bilancio di genere è fondamentale per costruire una società più equa e inclusiva. Viviamo purtroppo una crisi globale in cui le disparità di genere si moltiplicano e rallentano ovunque i progressi per raggiungere la parità ci ribadito in tutti i report degli organismi internazionali. Nel nostro piccolo abbiamo la volontà di imprimere una direzione politica e di consolidare l'impegno collettivo su un tema che stiamo provando sempre di più a collocare in un percorso ampio e trasversale sostenendo attività che possano portare ad un cambiamento culturale e al superamento degli stereotipi di genere.

Per il primo anno i Comuni della Città metropolitana presentano il loro Bilancio di genere. Grazie ad una lucida intuizione della Regione Toscana e della Città metropolitana di Firenze si realizza così il primo passo di un importante percorso che in modo predittivo la legge regionale n.16/2009 aveva già immaginato affermando, nel suo art. 13, che "la Regione promuove la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro".

Proprio questa intuizione ha dato vita ad un rapporto sinergico che ha coinvolto l'Università, i Comuni e la Città Metropolitana nel quale all'Università è stato riservato il compito dell'organizzazione scientifica del lavoro; ai Comuni quello di raccogliere e sistemare i numerosi elementi che si combinano tra loro in un continuo dialogo al fine di fotografare la reale portata della dimensione di genere nei loro territori; alla Città Metropolitana di Firenze di dare impulso alla riflessione attraverso un incessante opera di coordinamento. Un intreccio di relazioni virtuoso che ha consentito la realizzazione in ciascun Comune di un documento complesso di supporto alla costruzione di azioni politiche nuove e innovative, quali, ad esempio, nuovi modelli di progettazioni urbanistica ovvero nuove azioni dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro. Modelli ed azioni nei quali il gender mainstreaming rappresenta non più e non solo un semplice dettaglio, ma l'elemento interno dell'agire politico.

In questa prospettiva, la redazione dei primi Bilanci di genere dei Comuni della Città metropolitana di Firenze vuole gettare le basi per la realizzazione di future e necessarie azioni che passano sia dalla definizione di un successivo Piano di Genere, ma anche e ancora prima dall'integrazione dell'attuale metodologia con un'analisi del bilancio economico dei Comuni secondo una prospettiva di genere. Questo secondo aspetto è importante per individuare le risorse stanziata ed erogate in favore delle pari opportunità di genere e verificare gli impatti degli interventi su uomini e donne.

Nota Metodologica

L'impianto del lavoro

La metodologia di analisi adottata dall'Università degli Studi di Firenze a supporto del percorso per la costruzione dei Bilanci di Genere dei Comuni della Città Metropolitana è stata definita all'interno di un gruppo di lavoro coordinato dai Prof. Enrico Marone e Maria Paola Monaco. Tale percorso si è articolato in quattro fasi principali a) AVVIO DEL PROGETTO - raccolta e studio dei contributi dottrinali intervenuti sul tema del bilancio di genere nonché dei modelli presentati/adottati da diversi attori istituzionali – Anci, Crui, Anvur, Ragioneria dello Stato; b) REDAZIONE DI UN MODELLO DI BILANCIO DI GENERE (BdG) – predisposizione di un modello di raccolta dati diviso in tre sezioni (1) analisi del contesto esterno; (2) analisi del contesto interno; (3) raccolta di azioni divulgative realizzate a supporto delle politiche di gender mainstreaming; c) INVIO SCHEDE E RACCOLTA DATI – creazione di una cartella condivisa con ciascun Comune; invio del Modello di Bdg e successivo inserimento nella cartella condivisa da parte dei Comuni dei materiali richiesti; analisi ed estrapolazione dei dati dai documenti prodotti ovvero da selezionate banche dati; d) EDITING DEL DOCUMENTO – studio di un progetto grafico per la approvazione e diffusione del BdG e realizzazione dello stesso.



Durante tutte le fasi sono stati realizzati momenti di confronto con i responsabili della redazione del BdG indicati dai vari Comuni; in particolare, prima della chiusura del percorso i coordinatori del progetto hanno dato avvio ad alcuni incontri in presenza con i vari interlocutori dei Comuni al fine di descrivere il lavoro svolto e, al contempo, di rilevare suggerimenti e criticità.

Sulla base di quanto sopra brevemente descritto, il progetto di redazione dei BdG dei Comuni della Città Metropolitana si propone di costruire una base informativa fondamentale per realizzare future strategie di pianificazione politica ed avviare una roadmap ciclica, articolata in più fasi e nell'ottica del rafforzamento dell'integrazione, in grado di ampliare l'impatto di genere nelle decisioni che coinvolgono gli attori istituzionale di ciascun Ente (Sindaci; Assessori; Dirigenti etc.) e, più in generale, di ridurre le disuguaglianze di genere. Il percorso virtuoso dovrebbe trovare completamento nella futura e successiva adozione di un Piano Strategico di Genere con indicazione

delle azioni conseguenti alle criticità rilevate dall'analisi del Bilancio di Genere del proprio Comune e delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

La fase raccolta dei dati

La redazione del Bilancio di Genere della Città Metropolitana di Firenze e dei Comuni metropolitani aderenti all'Accordo territoriale di genere di cui all'ASD n. 27 del 13/06/2022, ha richiesto di procedere con attenzione alla fase della raccolta dei dati. Risulta evidente che, per perseguire le finalità indicate nell'accordo stipulato tra la Città Metropolitana di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, fosse necessario predisporre delle fonti dati omogenee al fine di garantire alle Amministrazioni un quadro di osservazioni "oggettive" per l'analisi e la valutazione, in un'ottica di genere, delle loro scelte ma anche, al contempo, una confrontabilità dei dati rilevati nei diversi Comuni.

Si è ritenuto pertanto di acquisire le informazioni sia da fonti interne ai Comuni che da fonti pubbliche seguendo la tripartizione del Modello di BdG (contesto esterno; contesto interno; azioni).

L'analisi del contesto esterno ha riguardato la descrizione del territorio comunale e delle caratteristiche della sua popolazione e l'individuazione delle aree amministrative più significative in relazione al genere (istruzione, lavoro, rappresentanza, salute, violenza etc.).

L'analisi del contesto interno ha, invece, riguardato l'organizzazione dell'Ente con l'intento di evidenziare l'equilibrio tra i generi, ad esempio, in termini di qualifica del personale, monte salari, età, grado di istruzione, copertura delle funzioni a livello apicale, partecipazione ad iniziative di formazione e aggiornamento.

La parte finale relativa alle azioni ha raccolto, invece, gli eventi che ciascun Comune ha realizzato nel corso dell'anno di riferimento con la finalità di meglio specificare nei Bilanci futuri non solo il contenuto degli eventi ma anche la composizione dei Panel mettendo così a sistema la partecipazione dei Comuni alla campagna Rai No Women No Panel alla quale ha formalmente aderito la Città Metropolitana mediante la sottoscrizione di un Protocollo con la Rai.

In relazione ai dati e alla loro migliore rilevazione e confrontabilità nel Modello di BdG è stata data indicazione sia dell'**Ambito** di riferimento del dato (se interno o esterno), sia di come operare la scelta di **Indicatori** appropriati e, al fine di rendere più agevole la comprensione delle attività di rilevazione e al contempo di rendere confrontabili i dati, sono state inserite molte **Note** esemplificative. In relazione alla rilevazione delle informazioni relative al contesto esterno ma anche per sopperire ad eventuali incompletezze nella trasmissione dei dati da parte dei Comuni sono state utilizzate specifiche ed appropriate banche dati esterne. Di seguito si riportano le fonti e le modalità di raccolta dati usate per le diverse sezioni delle schede:

- Sezione demografica:

- banca dati Istat (<http://dati.istat.it/#>) e elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>).
- Dati su servizi, organi di governo e personale del Comune:
 - siti istituzionali dei comuni, sito Italia Mappata (<https://www.italiamappata.it/>), portale Eligendo del Ministero dell'Interno (<https://elezionistorico.interno.gov.it/>); Autolinee toscane (<https://www.at-bus.it/it>); Ferrovie dello stato (www.trenitalia.com), Komoot, Camera di Commercio, Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze, Geoportale GEOscopio della Regione Toscana.
- Eventi a favore della parità di genere:
 - testate giornalistiche locali, motori di ricerca e soprattutto pagina Facebook del Comune.
- Dati Aree Verdi
 - I dati sono stati calcolati a partire da quelli disponibili su OpenStreetMap, distribuiti sotto licenza Open Database License (ODbL). Le misurazioni sono state effettuate attraverso QGIS sulle aree contrassegnate con tag "leisure" uguale a "park" (leisure=park), definiti su OpenStreetMap come "un'area di spazio aperto ad uso ricreativo, solitamente progettato e allo stato seminaturale con aree erbose, alberi e cespugli".

La riclassificazione del Bilancio economico per genere

L'inserimento della prospettiva di genere nel processo di bilancio (gender budgeting) consiste in una riorganizzazione del Bilancio Contabile finalizzata a mettere in evidenza le scelte operate e le risorse assegnate per raggiungere gli obiettivi di parità di genere che il singolo istituto si è dato. Al fine di perseguire questi obiettivi è necessario che il sistema di programmazione economico-finanziaria e la relativa rendicontazione siano già organizzati in modo da rendere esplicita la natura delle voci di costo in una prospettiva di genere.

Diverse sono le ipotesi di riclassificazione dei Bilanci presenti in letteratura per l'individuazione delle categorie di spese orientate al genere, ma esistono forti similarità nell'impianto generale. Si riportano di seguito, in estrema sintesi, due esempi.

Il MEF per una classificazione di genere delle voci di Bilancio suggerisce di suddividere le spese negli Enti pubblici in tre categorie:

- Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere, ossia riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere note (nel mercato del lavoro, nell'istruzione, nell'uso del tempo

o in altri ambiti dell'economia e della società) o a favorire le pari opportunità tramite azioni di tutela o azioni positive;

- Spese che per loro natura generano effetti differenziati per uomini e donne;
- Spese che non hanno impatti diretti o indiretti di genere.

Lo stesso approccio è quello suggerito da parte dell'ANVUR e della CRUI per quanto concerne le amministrazioni Universitarie. In questo caso la riclassificazione suggerita è la seguente:

- **(P) Costi per ridurre le disuguaglianze di genere:** relativi alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità tramite azioni positive;
- **(S) Costi sensibili al genere:** relativi a voci di bilancio che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle disuguaglianze di genere, più specificatamente costi per la produzione di servizi individuali, fruiti direttamente dalle persone e non dalla collettività nel suo complesso;
- **(N) Costi non computabili in una prospettiva di genere:** relativi a voci di bilancio che non hanno impatti diretti né indiretti sulle disuguaglianze di genere.

Il percorso di riclassificazione dei costi di Bilancio, che potrebbe permettere di arrivare ad una quantificazione delle spese sensibili al genere o tese a ridurre le disparità di genere si presenta di complessità tale che, allo stato attuale, non è ancora stato implementato all'interno delle Amministrazioni che hanno preso parte al progetto (v. § successivo). Al fine, tuttavia, di realizzare all'interno del Modello di BgD una seppur parziale sezione "contabile" nella quale dare evidenza ai dati finanziari di spesa si è progettata e realizzata una prima sperimentazione che ha coinvolto un terzo dei Comuni. Il gruppo di lavoro dopo aver analizzato i vari documenti contabili presentati da alcuni Comuni ha proceduto a raggruppare le spese per missioni suddividendole in tre ambiti a) spese "sensibili o indirettamente riconducibili al genere"; b) spese "sensibili alla qualità della vita"¹ c) "spese neutre". Il risultato di tale sperimentazione, tuttavia, essendo metodologicamente "debole" in quanto non in grado di dare indicazioni sufficientemente attendibili è stato allegato unicamente al BdG della Città Metropolitana di Firenze.

¹ Nell'ambito di queste ultime sono state messe in evidenza le missioni che contengono spese che, contribuendo a definire l'ambiente entro il quale vivono i cittadini, impattano sulla qualità della vita.

Prospettive future

Il lavoro svolto - che ha visto impegnato un elevato numero di risorse umane - ha portato alla redazione dei Bilanci di genere della quasi totalità dei Comuni della Città metropolitana. A conclusione del lavoro svolto si ritiene necessario non solo che il lavoro sia portato avanti annualmente da ciascun Comune, ma anche che a questa prima sperimentazione possano far seguito altre e successive importanti azioni. Due delle azioni suggerite dovrebbero intervenire in un'ottica di miglioramento su un piano eminentemente tecnico sì da consentire, in primo luogo, la sperimentazione di una metodologia appropriata nel dare trasparenza alla misura degli investimenti deliberati da ciascun Comune attraverso una classificazione delle voci di bilancio che operi nel momento di inserimento della spesa stessa; in secondo luogo, una fotografia non più solo statica ma anche dinamica delle azioni di *gender mainstreaming* attraverso la stesura in ciascun Comune di un Piano di uguaglianza di genere quale strumento strategico di carattere prevalentemente politico. Al fine poi di non disperdere la fitta rete di relazioni che si è venuta a creare fra i vari attori durante lo svolgimento delle varie fasi del processo che ha portato alla redazione dei Bilanci di Genere dei Comuni della Città Metro, sarebbe auspicabile la realizzazione di un Osservatorio sui bilanci di genere che potrebbe rappresentare un utile strumento per la programmazione e la realizzazione delle azioni future ed, al contempo, un necessario punto di riferimento per il dibattito scientifico in atto.

Indice

Caratteristiche socio - demografiche

I flussi di entrata ed uscita della popolazione residente a Vinci

La popolazione residente nel Comune di Vinci

Contesto sociale

Mercato del lavoro

L'imprenditoria femminile nel Comune di Vinci

Livello di istruzione

Qualità della vita

Contesto interno

Organi di governo

Personale dell'Amministrazione

Azioni per promuovere l'uguaglianza di genere

Caratteristiche socio-demografiche

Vinci è un comune della Città Metropolitana di Firenze che confina con i comuni di Capraia e Limite, Carmignano, Cerreto Guidi, Empoli, Lamporecchio e Quarrata².

Il territorio comunale ha una superficie di 54,19 km² e una densità di 268,46 abitanti per km².

Nel 2021 la popolazione residente si è ridotta dello 0,2%, passando da 14587 a 14.561 abitanti, al 31 dicembre³.

Nel 2022, si è assistito ad un'ulteriore riduzione della popolazione dello 0,7% che, al 31 dicembre, è passata da 14.561 a 14.456 unità.

Dal punto di vista della composizione di genere, nel 2021 le donne sono passate da 7.520 a 7.440 alla fine dell'anno, con una diminuzione dello 1,1%. Nel 2022, il numero di donne residenti nel territorio del Comune si è nuovamente ridotto a 7.401 unità, con una diminuzione percentuale dello 0,5%.

Una tendenza che trova conferma anche tra la popolazione maschile che, nel 2021, è passata da 7.224 a 7.134, con un'inflessione dello 1,2%, per attestarsi, alla fine del 2022, a 7.037 unità, con un'ulteriore riduzione dell'1,3%

La maggioranza della popolazione è femminile.

I flussi di entrata ed uscita della popolazione residente nel Comune di Vinci

Per l'anno 2021 si registrano i seguenti movimenti

Nel 2021 sono state registrate 73 nascite complessive (32 femmine e 41 maschi). I decessi sono stati, invece, 180; di questi, 97 erano donne e 83 uomini.

Le donne residenti nel Comune di Vinci nel 2021, ma nate in altri comuni, regioni o stati, risultavano essere 325 (49,5%), mentre gli uomini registrati in entrata sono stati 331 (50,5% del totale), per un totale di 656 ingressi complessivi.

Le uscite complessive dal Comune sono state 633, di queste 305 donne e 328 uomini.

² Regione Toscana, Geoportale GEOscopio.

³ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>) 2022.

Per l'anno 2022 si registrano i seguenti movimenti

Nel 2022 sono state registrate 82 nascite complessive (40 femmine e 42 maschi). I decessi sono stati, invece, 169; di questi 78 erano donne e 91 uomini.

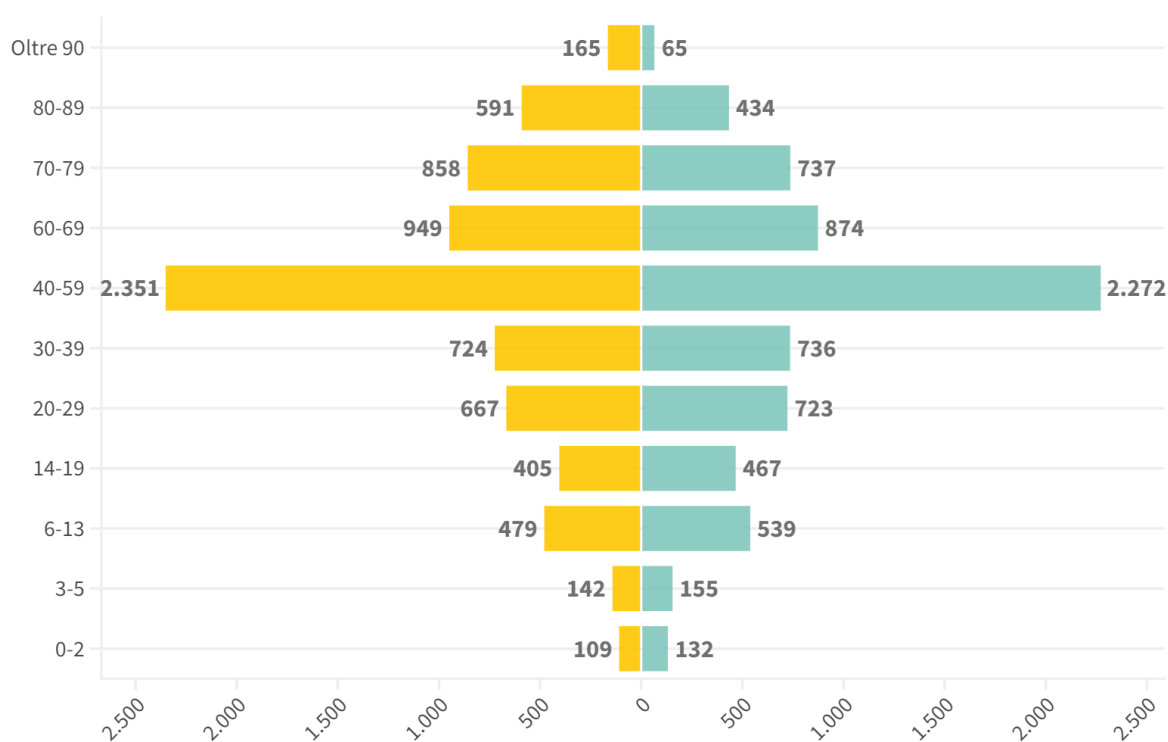
Le donne residenti nel Comune di Vinci nel 2022, ma nate in altri comuni, regioni o stati, risultavano 370 (53% del totale), mentre gli uomini 326 (47%) su un totale di 696 ingressi complessivi.

Le uscite complessive dal Comune sono state 655, di queste 325 donne e 330 uomini.

La popolazione residente nel Comune di Vinci

Popolazione residente nel Comune di Vinci suddivisa per fasce di età

Femmine Maschi



Dopo aver analizzato il dato aggregato, e i principali flussi di entrata ed uscita, scomponiamo la popolazione in fasce di età.

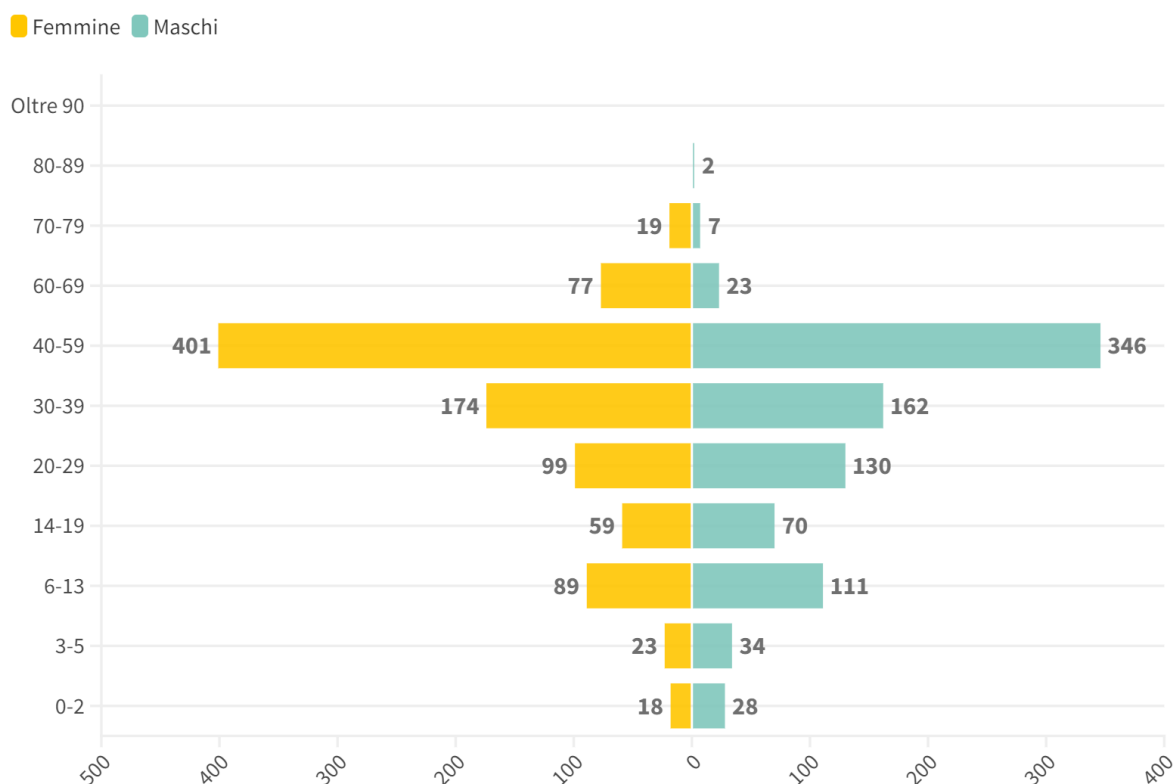
La fascia di età più consistente è quella compresa tra i 40 e i 59 anni. Come in gran parte dei comuni italiani, il numero complessivo delle tre fasce più anziane è maggiore rispetto alle tre fasce più giovani (corrispondenti a coloro che hanno tra gli 0 e i 13 anni).

Dal punto di vista del genere, il numero degli uomini è in maggioranza numerica fino ai 39 anni:

infatti, su un totale di 5.278 residenti, le donne risultano complessivamente 2.526 (48%), mentre gli uomini 2.752 (52%).

Per tutte le altre fasce d'età la predominanza femminile è evidente.

Popolazione straniera residente nel Comune di Vinci suddivisa per fasce di età



Relativamente al numero di stranieri residenti all'interno del territorio comunale, scomponendo questo indicatore per fasce di età, risulta che la fascia più numerosa è quella tra i 40 e i 59 anni. Dal punto di vista del genere, si riscontra una predominanza maschile fino ai 29 anni di età; dai 30 anni in poi, invece, la popolazione di genere femminile, rappresenta il 57% del totale delle fasce.

Nel territorio comunale, le aree di provenienza estera più rappresentate nella popolazione straniera residente sono: la Cina (924 persone, di cui 437 donne e 487 uomini), la Romania (184, di cui 125 donne e 59 uomini) e il Marocco (105 abitanti, di cui 46 donne e 59 uomini).

I nuclei familiari sono 2769 e il numero di coppie con figli ammonta a 1685 (60,8% del totale); quelle senza figli sono, invece, 1084 (39,1%). Le madri con figli sono, invece, 702 e i padri 301.

Popolazione residente nel Comune di Vinci suddivisa per stato civile

Stato civile	Femmine	Maschi	Totale
Nubili/Celibi	2781	3260	6041
Coniugate/i	3530	3440	6970
Divorziate/i	284	229	513
Vedove/i	845	203	1048
Totale	7440	7132	14572

Riguardo allo stato civile⁴, il numero degli uomini celibi è più elevato (53,9% del totale della categoria); di contro è maggiore il numero delle donne coniugate (50,6% della categoria) e divorziate (55,4%). Le vedove sono molto più numerose del corrispettivo maschile (80,6% del totale della categoria); questo dato si spiega in considerazione della maggiore longevità femminile.

Contesto sociale

In merito ai cittadini diversamente abili residenti nel Comune, si riscontra una totalità di individui di genere maschile tra i 25 minori presenti. Su 252 persone diversamente abili, 164 sono donne (99 solo nelle fasce più anziane della popolazione) e 88 sono uomini (di cui 42 nelle suddette fasce).

Mercato del lavoro

Numero degli occupati residenti nel Comune di Vinci

Fasce di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	110	170	280
25-49	1626	1893	3519
50-64	1050	1225	2275
65 anni e più	113	249	362

⁴ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>, 2021.

Totale	2899	3537	6436
--------	------	------	------

Nonostante la superiorità numerica delle donne, tutti i dati riguardanti l'occupazione mostrano una maggiore presenza del genere maschile in tutte le fasce d'età, con 3.537 uomini occupati (55% del totale), contro 2899 donne (45% del totale)⁵.

Numero dei disoccupati residenti nel Comune di Vinci

Fasce di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	45	56	101
25-49	188	150	338
50-64	99	73	172
65 anni e più	4	2	6
Totale	336	281	617

Il tasso di disoccupazione totale dei residenti nel Comune, sul totale della forza di lavoro, corrisponde all'8,65%, 5,25 punti percentuali in meno rispetto al tasso di disoccupazione nazionale del 13,1%. Analizzando il tasso di disoccupazione per genere, questo risulta essere complessivamente più alto tra le donne: su un totale di 609 cittadini disoccupati, infatti, 336 sono donne (54,5%), mentre 281 sono uomini (45,5%). Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni i disoccupati sono 101, di cui il 44,5% di genere femminile e il 55,4% di genere maschile. Questo indica che, tra i giovani, gli uomini sono più colpiti dalla disoccupazione. Nella fascia di età tra i 25 e i 49 anni, i disoccupati sono 338. Qui, le donne rappresentano, invece, il 55,6% del totale, mentre gli uomini costituiscono il restante 44,4%. Questo dato suggerisce un cambio di tendenza nella distribuzione della disoccupazione per genere. La fascia di età tra i 50 e i 64 anni vede un totale di 172 disoccupati: anche qui le donne rappresentano la maggioranza, attestandosi al 57,5% del totale della fascia (contro il 42,4% degli uomini). Infine, tra le persone di età superiore ai 65 anni⁶, ci sono complessivamente 6 disoccupati, di cui il 66,7% sono donne e il 33,3% sono uomini. Anche in questo caso vi è una maggiore incidenza della disoccupazione nella popolazione di genere femminile rispetto a quella maschile.

⁵ Elaborazioni Università degli Studi di Firenze su dati Istat, Istruzione e Lavoro, 2019.

⁶ Secondo la definizione dell'Istat, i disoccupati comprendono tutte le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni. Per essere considerati disoccupati occorre che i cittadini abbiano effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro, nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento per la rilevazione.

Fasce di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	493	524	1017
25-49	415	178	593
50-64	542	281	823
65 anni e più	1966	1377	3343
Totale	3416	2361	5777

Numero degli inattivi residenti nel Comune di Vinci

Gli inattivi sono complessivamente 5.777; di questi 3.416 sono donne (59,1%) e 2.361 uomini (40,9%).

L'imprenditoria femminile nel Comune di Vinci

Di seguito, alcuni dei dati⁷ relativi alle imprese femminili e alle imprenditrici del Comune di Vinci al fine di comprendere l'impatto dell'imprenditoria femminile in questa area amministrativa e di avere una visione più ampia, ed approfondita, del tessuto economico e sociale del territorio.

Nel 2021, il numero totale delle imprese registrate ammonta a 1.730; nell'anno successivo queste aumentano di 16 unità, attestandosi a 1.746. Inoltre, analizzando la percentuale di imprese attive rispetto al totale delle imprese registrate, è possibile avere una misura della vitalità economica del settore imprenditoriale⁸. Nel complesso, per l'anno 2022, si rilevano 1.494 imprese attive, corrispondenti all'85,6% del totale.

Nel corso del 2021, il numero totale di imprese femminili registrate nel Comune è stato di 442 unità (25,5% del totale delle imprese registrate); nel 2022 sono, invece, 451, di cui 410 attive (27,4% del totale delle imprese attive).

⁷ Dati ricavati dalla Camera di Commercio, 2022.

⁸ Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Settore	Totale imprese registrate 2022	Imprese femminili registrate 2022	Valore percentuale imprese femminili registrate 2022 sul totale delle imprese registrate	Totale imprese attive 2022	Numero imprese femminili attive 2022	Valore percentuale imprese femminili attive 2022 sul totale delle imprese attive
Agricoltura, silvicoltura e pesca	262	74	28,2%	259	73	28,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0%	0	0	0%
Attività manifatturiere	424	129	30,4%	340	114	33,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc...	0	0	0%	0	0	0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	1	0	0%	1	0	0%
Costruzioni	186	12	6,4%	170	9	5,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	351	77	21,9%	315	72	22,8%
Trasporto e magazzinaggio	22	2	9,1%	19	2	10,5%

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	72	22	30,5%	57	20	35,1%
Servizi di informazione e comunicazione	24	2	8,3%	18	2	11,1%
Attività finanziarie e assicurative	41	7	17,1%	39	7	17,9%
Attività immobiliari	129	39	30,2%	110	35	31,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	28	4	14,3%	25	4	16%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	43	13	30,2%	42	13	30,9%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0%	0	0	0%
Istruzione	6	1	16,7%	5	1	20%
Sanità e assistenza sociale	4	2	50%	4	2	50%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	21	9	42,8%	19	9	47,4%

Altre attività di servizi	71	48	67,6%	69	46	66,7%
Imprese non classificate	61	10	16,4%	2	1	50%
Totale	1.746	451	25,8%	1.494	410	27,4 %

Nel Comune di Vinci, nel 2022, le imprenditrici attive sono 741, 2 in meno rispetto all'anno precedente.

Livello di istruzione

Grado di istruzione della popolazione del Comune di Vinci

Istruzione	Femmine	Maschi	Totale
Nessun titolo	382	175	557
Licenza elementare	1626	1134	2760
Licenza media	1802	2461	4263
Diploma	2633	2362	4995
Laurea o titolo superiore	641	512	1153
Totale	7084	6644	13728

Analizzando il livello di istruzione dei residenti, divisi per genere⁹, la situazione che emerge è la seguente:

- le donne, senza titolo di studio o con la sola licenza elementare, sono numericamente superiori rispetto agli uomini (2.008 contro 1.309) ;
- sul totale dei residenti con la licenza media, prevalgono gli uomini, che rappresentano il 57,7% del totale della categoria;

⁹ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>, 2020.

- tra coloro che hanno diploma, laurea o titoli superiori, la popolazione femminile è in maggioranza (55,6% del totale della categoria). Le donne risultano, quindi, maggiormente qualificate rispetto agli uomini.

Qualità della vita

Per valutare la qualità della vita nel Comune di Vinci sono stati presi in considerazione alcuni indicatori¹⁰:

Trasporti

Nel Comune è presente una linea dell'autobus del circuito Empoli extraurbano¹¹ (n. 49), ma assente la stazione ferroviaria (la più vicina si trova ad Empoli, ed è situata a 11 km). I parcheggi sono numerosi e sono presenti 2 ciclostrade e 1 sentiero ciclabile.

Cultura, sport e tempo libero

Tra gli eventi comunali, organizzati insieme alla Pro loco, si ricorda l'Eco Vinci Festival e l'Estate vinciana¹²; molti sono anche gli eventi sportivi realizzati sul territorio, tra questi la Festa dello Sport. Inoltre sono presenti nel comune 3 palestre comunali per praticare attività fisica e una biblioteca comunale. Da segnalare la presenza del museo e della casa natale di Leonardo da Vinci.

Servizi all'infanzia e adolescenza

In tutto il Comune vi sono 2 nidi d'infanzia, di cui 1 comunale con 52 posti e 1 privato con 19 posti; a questi si aggiunge 1 spazio gioco comunale con 16 posti. Nel territorio comunale si trovano, poi, 3 scuole dell'infanzia, 2 scuole primarie e 2 secondarie di primo grado, per un totale di 1.216 posti¹³. Il numero dei pasti erogati dalla refezione scolastica è pari a 140.000. L'Amministrazione comunale ha, inoltre, sviluppato una rete di servizi per la prima infanzia che ne hanno implementato l'offerta; tra questi, ad esempio, la possibilità di posticipare l'uscita alle 18 per i bambini del nido comunale.

Residenze

per

anziani

Il Comune di Vinci¹⁴ non presenta residenze per anziani né centri diurni.

¹⁰ Città Metropolitana di Firenze – Piano Urbano di Mobilità Sostenibile.

¹¹ Database Autolinee Toscane.

¹² Comune di Vinci.

¹³ Ibidem.

¹⁴ Ibidem.

Servizi sociali

Cittadini in carico al servizio sociale professionale nell'anno 2022

	Femmine	Maschi	Totale
Adulti	43	47	90
Anziani	284	133	417
Minori e Famiglia	79	66	145
Disabilità	72	71	143
Totale	478	317	795

I cittadini in carico al Servizio Sociale Professionale nel 2022 sono stati complessivamente 795, 478 donne (56,3%) e 317 uomini (39,9%). La categoria più numerosa è quella degli anziani, composta da 417 individui (52,5% del totale), di cui 284 donne (68,1% del totale della categoria). Di queste 417 unità, inoltre, 141 sono anziani non autosufficienti (99 donne e 42 uomini). Segnaliamo, poi, che la categoria dei disabili (18% del totale comprende soltanto i cittadini di età compresa tra gli 0 e i 64 anni, poiché gli over 65 vengono seguiti dall'Area anziani.

Nel 2022, inoltre, sono 151 i cittadini che non sono stati presi in carico dal Servizio Sociale Professionale, riuscendo comunque ad usufruire dei servizi sociali erogati dall'Associazione Emmaus, da Emergenza freddo e da Corsi di lingua per stranieri. Per questi non è stato possibile effettuare una distinzione di genere.

Tutela ambientale

Il Comune di Vinci ha una superficie verde¹⁵ pari a 8,5 ettari¹⁶ pari allo 0,16% dell'area territoriale del comune e una superficie agricola e forestale pari al 73%.

¹⁵ "Un'area di spazio aperto ad uso ricreativo, solitamente progettato e allo stato seminaturale con aree erbose, alberi e cespugli" come sono definite su OpenStreetMap le aree denominate "park".

¹⁶ Elaborazioni Kinoa Studio su dati OpenStreetMap, 2023.

Contesto Interno

Organi di governo¹⁷

Sindaco

Giuseppe Torchia. Eletto sindaco del comune di Vinci il 27 Maggio 2019, con la lista "Democratici per Vinci", è oggi al suo secondo mandato. Deleghe: Urbanistica, Edilizia privata, Bilancio, Sicurezza, Comunicazione istituzionale dell'ente, Volontariato.

Giunta Comunale

Collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. In carica per 5 anni.

- Sara Iallorenci: Vicesindaca - Deleghe: Politiche culturali, pari opportunità, informatica ed innovazione tecnologica, caccia, rapporti con il Consiglio comunale, cooperazione internazionale, organizzazione dell'ente;
- Vittorio Vignozzi: Assessore - Deleghe: Lavori pubblici, politiche ambientali, mobilità, trasporti, sport, manutenzione della città e decoro urbano, protezione civile.
- Chiara Ciattini: Assessora. Deleghe: Pubblica istruzione, politiche sociali, coordinamento associazioni, sanità;
- Paolo Frese: Assessore - Deleghe: Politiche fiscali, sviluppo economico, attività produttive, turismo, lavoro, agricoltura, formazione professionale, valorizzazione paesaggistica Montalbano, coordinamento eventi e manifestazioni;
- Mila Chini: Assessora - Deleghe: Politiche sulla casa, personale, politiche dell'immigrazione, rapporti con società partecipate, doveri di cittadinanza, pace, progetti di valorizzazione memoria storica e democratica, politiche giovanili, politiche per la legalità, polizia municipale.

La Giunta comunale, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine:	3	(50%)
Maschi:	3 (50%)	

¹⁷ Ministero dell'Interno – Archivio Elezioni.

Consiglio Comunale

Organo collegiale elettivo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, in carica per 5 anni.

Democratici per Vinci

- Sara Iallorezi
- Giulio Vezzosi
- Mila Chini
- Francesco Marzocchini
- Vittorio Vignozzi
- Paolo Frese
- Pamela Masi
- Chiara Ciattini
- Silvia Vezzosi
- Edi Palatresi
- Maurizio Cappelli

Scipioni per Vinci

- Alessandro Scipioni
- Paola Morini
- Cristiano Bianconi
- Manuela Landi
- Mariagrazia Bindi

Il Consiglio comunale, dal punto di vista del genere, è così ripartito:

Femmine: 9 (56,25%)

Maschi: 7

Commissioni Consiliari

Commissione affari generali e istituzionali:

- Silvia Vezzosi (Presidente)

- Mariagrazia Bindi (Vicepresidente)
- Edi Palatresi
- Maurizio Cappelli
- Francesco Marzocchini
- Giulio Vezzosi
- Cristiano Bianconi

La Commissione Affari generali e istituzionali, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 3 (42,85%)

Maschi: 4 (57,15%)

Commissione sviluppo economico e attività produttive:

- Manuela Landi (Presidente)
- Giulio Vezzosi (Vicepresidente)
- Edi Palatresi
- Pamela Masi
- Maurizio Cappelli
- Francesco Marzocchini
- Mariagrazia Bindi

La Commissione Sviluppo economico e Attività produttive, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 4 (57,15%)

Maschi: 3 (42,85%)

Commissione servizi sociali e culturali

- Cristiano Bianconi (Presidente)
- Maurizio Cappelli (Vicepresidente)
- Silvia Vezzosi
- Pamela Masi
- Giulio Vezzosi
- Francesco Marzocchini

- Manuela Landi

La Commissione Servizi sociali e culturali, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 3 (42,85%)

Maschi: 4 (57,15%)

Commissione Assetto del Territorio

- Edi Palatresi (Presidente)
- Paola Morini (Vicepresidente)
- Silvia Vezzosi
- Maurizio Cappelli
- Francesco Marzocchini
- Pamela Masi
- Alessandro Scipioni

La Commissione Assetto del Territorio, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 4 (57,15%)

Maschi: 3 (42,85%)

L'Assessorato alle Pari Opportunità, nell'ambito delle politiche d' intervento, ha istituito, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 23 giugno 2008, la Consulta delle Donne, un organo finalizzato alla promozione della partecipazione femminile, alle decisioni e al funzionamento dell'Amministrazione Comunale di Vinci, che opera nel riconoscimento della differenza di genere, per la garanzia delle pari opportunità, la promozione del ruolo della donna nella società e il sostegno delle fasce più deboli. La Consulta è un organo finalizzato a valorizzare le fasce più deboli della popolazione e promuovere il ruolo delle donne nella società, opportunità tra gli uomini e le donne. La Consulta è un organo finalizzato a valorizzare le fasce più deboli della popolazione e promuovere il ruolo delle donne nella società. La consulta promuove indagini sulle esigenze delle donne, e cerca soluzioni innovative per il raggiungimento della parità dei ruoli. Alla Consulta delle Donne possono prendervi parte tutte le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Vinci. Chi vi aderisce sarà registrato su un apposito elenco che viene aggiornato

periodicamente e depositato presso l'Assessorato comunale alle Pari Opportunità.

Personale dell'amministrazione

Personale amministrativo suddiviso per genere e settore

Settori	Femmine	Maschi	Totale
Affari generali, servizi alla persona	13	3	16
Gestione risorse informatica	5	1	6
Uso e assetto del territorio	7	18	25
Contratti tributi ambiente suap	6	2	8
Attività culturali	9	1	10
Totale	40	25	65

All'interno dell'Amministrazione comunale di Vinci, su 65 posizioni lavorative, 40 sono ricoperte da donne (61,5%) e 25 da uomini (38,5%).

Settore Affari generali, servizi alla persona:

Femmine: 13 (81,3%)

Maschi: 3 (18,7%)

Settore Gestione risorse informatica:

Femmine: 5 (83,3%)

Maschi: 1 (16,7%)

Settore Uso e assetto del territorio:

Femmine: 7 (28%)

Maschi: 18 (72%)

Settore Contratti tributi ambiente suap:

Femmine: 6 (75%)

Maschi: 2 (25%)

Settore Attività culturali:

Femmine: 9 (90%)

Maschi: 1 (10%)

Numero ed età delle figlie e dei figli del personale dipendente

Età figli	Femmine	Maschi	Totale
0-4	1	1	2
5-20	14	22	36
21-35	20	11	31
Totale	35	34	69

Dai dati, si osserva una distribuzione di genere pressoché omogenea; con la fascia di età che va dai 5 ai 20 anni che risulta la più numerosa (52,2%) e quella in cui è concentrato il maggior numero di figli maschi (64,7% dei maschi).

Situazione occupazionale

Smart-working e straordinari suddivisi per genere nel Comune di Vinci

	Femmine	Maschi	Totale
Giorni Smartworking	1.265	468	1.733
Ore straordinario	789,96	1.784,5	2.574,46

Analizzando i giorni di smart-working in base al genere, emerge che sono state le donne a richiedere maggiormente la modalità del lavoro agile; su un totale di 1.733 giorni complessivi, infatti, 1.265 sono stati richiesti da dipendenti di genere femminile (73% del totale).

Al contrario, sono stati gli uomini ad accumulare il maggior numero di ore di straordinario, con 1784,5 ore (69,3% del totale), contro le 790 delle donne.

Assenze

Tipologia di assenza	Femmine	Maschi	Totale
Congedi maternità/paternità congedi parentali, malattia dei figli	20	0	20
Altre assenze/permessi retribuite	100	71	171
Sciopero	9	1	10
Legge 104/92:	114	11	125
Malattie retribuite	164	390	554
Totale	407	473	880

Dall'analisi della distribuzione per causa e genere dei giorni di assenza, notiamo che, nel 2021, sono state le donne le uniche a richiedere congedi di maternità o parentali. Le donne sono, inoltre, coloro che hanno effettuato più giorni di assenza per sciopero (%) e che hanno usufruito di più della Legge 104/92 (%). Gli uomini, al contrario, hanno effettuato molti più giorni di malattia (%).

Turnover

Nel 2021 sono cessati complessivamente 6 contratti, equamente distribuiti tra i due generi; delle 7 assunzioni, invece, 4 hanno riguardato la popolazione di genere femminile e 3 quella maschile.

Nel 2022 vi sono state progressioni di carriera orizzontali. Su 26 progressioni complessive, 16 hanno riguardato le donne (61,5% del totale) e 10 gli uomini (38,5% del totale). Le donne hanno registrato il maggior numero di progressioni nelle categorie C (66,7% del totale della categoria) e D (100% del totale della categoria).

Tra il 2019 e il 2021 vi sono state 16 cessazioni del rapporto di lavoro; di queste la maggior parte hanno riguardato dipendenti di genere femminile (68,75% del totale)

Nello stesso arco di tempo, si è assistito, invece, all'attivazione di 19 nuovi contratti; di questi, 15 hanno riguardato le donne e 4 gli uomini.

Formazione

Giorni di formazione del personale del Comune di Vinci divisa per genere e categoria

Categoria	Femmine	Maschi	Totale
A	1	0	1
B	7	17	24
C	20	9	29
D	29	3	32
Totale	57	29	86

La programmazione annuale delle attività formative è inserita nel Piano delle Performance dei responsabili di ogni settore.

A tutti i dipendenti è garantita la partecipazione a corsi di formazione nell'ambito della programmazione dell'Unione dei Comuni.

Ogni dipendente può proporre richieste di corsi di formazione al proprio Responsabile di Settore.

Durante l'anno, in orario di lavoro, i dipendenti partecipano a corsi di formazione sia esterni che residenziali, e vengono coperte tutte le spese di trasferta. Possono essere frequentati corsi di formazione al di fuori dall'orario di lavoro, che devono, però, essere pertinenti con il posto ricoperto per essere considerati lavoro straordinario.

L'Unità Operativa Gestione delle Risorse Umane conserva nel fascicolo individuale di ciascuno tutti gli attestati dei corsi frequentati.

Per quanto riguarda la distribuzione, per genere e categoria, dei giorni di formazione del personale del Comune di Vinci, emerge che sono le donne coloro che ne hanno usufruito in maniera maggiore, con 57 giorni su 86 (66,3% del totale).

AZIONI PER PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Per la Giornata Mondiale della Scienza e per la Giornata Internazionale della Donna, la Consulta delle Donne di Vinci, con l'Assessorato alle Pari Opportunità ed il Club Unesco comunale, hanno promosso alcune iniziative per riflettere sul ruolo fondamentale che le donne hanno in campo scientifico, con l'obiettivo di iniziare a ridurre gli stereotipi che vedono questo mondo di esclusiva pertinenza maschile, e dimostrare alle nuove generazioni di donne che nessuna strada può essere loro preclusa.

“Donna e scienza”- Sostantivi Femminili (2022)

Video-intervista alla Dott.ssa Claudia Sala, ricercatrice e responsabile del Mad Lab di Fondazione Toscana Life Sciences.

“Donna e scienza”, protagoniste di un cambiamento (2023)

L'8 marzo 2023, in occasione del centenario del C.N.R. e del 70° anniversario dell'apertura del Museo Leonardiano di Vinci, si è tenuta una video-intervista alla Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, politica e fisica italiana, la prima donna Presidente del CNR.

Tante le azioni contro la violenza sulle Donne, come l'installazione di una **panchina rossa**, inaugurata il 25 novembre 2022, e posizionata in via Giovanni XXIII, vicino alla stazione dei Carabinieri, per sottolineare la necessità di denunciare questi gravi fatti. Sulla panchina, oltre ad una celebre frase di Alda Merini e a una targa "No alla violenza sulle donne", anche due numeri: il 1522, numero nazionale contro la violenza e lo stalking, e il numero del Centro Aiuto Donna Lilith, il centro anti violenza dell'Empolese-Valdelsa.

A marzo 2022 il Comune di Vinci ha organizzato, poi, un'iniziativa sul tema della violenza sulle donne e sul femminicidio dal titolo "**Violenza sulle donne e femminicidio: quali strumenti, metodi e criteri per contrastare?**" alla presenza della senatrice Valeria Valente, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio.

Molte sono, inoltre, le iniziative organizzate con l'Associazione **Astro Onlus** (Associazione per il sostegno terapeutico e riabilitativo in oncologia), per la prevenzione del tumore al seno. Ricordiamo anche la sezione dentro la biblioteca comunale dedicata alla prevenzione dei tumori femminili.

Installazione“Donna e scienza”, protagoniste di un cambiamento (2023)

(installazione delle panchine rosse) Iniziativa marzo 2022 organizzata dal Comune di Vinci, sul tema della violenza delle donne e sul femminicidio dal titolo “Violenza sulle donne e femminicidio: quali strumenti, metodi e criteri per contrastare?” alla presenza della senatrice Valeria Valente, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio